



Adorazione Eucaristica

Dio mi guarda e mi consola con amore!

a cura di Don Luigi Marino

Guida: L'Eucaristia infonde consolazione spirituale, dà conforto ed accresce le virtù della fede, della speranza e della carità. La nostra vita troppo spesso ci riserva spine, dolori e amarezze, che il mondo non sa alleviare, né confortare. Solo Gesù, che è Dio, può fare questo. Egli un giorno ha rivolto un pressante invito a tutti i sofferenti: «voi tutti affaticati e oppressi, venite a me e io vi consolerò. Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna». Nell'Eucaristia non è solo la grazia che aiuta, che consola e conforta, come dono e medicina, ma è lo stesso Gesù Cristo vivo in persona, vero pane del cielo, Gesù in corpo, sangue, anima e divinità. Egli viene nell'anima e accresce le tre virtù teologali: la fede, che ci accompagna nella vita terrena, la speranza, che ci fa raggiungere il paradiso, la carità, che ci fa amare fortemente il Signore e il nostro prossimo. In questa adorazione chiediamo a Gesù di effondere in noi la sua grazia.

Canto di esposizione



Guida: Adoriamo, o Cristo, il tuo corpo glorioso, nato dalla Vergine Maria; per noi hai voluto soffrire, per noi ti sei fatto vittima sulla croce e dal tuo fianco squarciato hai versato l'acqua

e il sangue del nostro riscatto. Sii nostro conforto nell'ultimo passaggio e accoglici benigno nella casa del Padre: o Gesù dolce, o Gesù pio, o Gesù, figlio di Maria.

Sia gloria, onore e riparazione a te, Gesù Sacramentato!

Adorazione personale

Acclamazioni

Gesù vivo nell'Eucaristia
Gesù vivo nell'Eucaristia

rinnovaci
santificaci
consolaci
illuminaci
saziaci
dissetaci
parlaci
aiutaci
uniscici
mostraci il Padre

Gesù vivo nell'Eucaristia
Gesù vivo nell'Eucaristia

**donaci il tuo Spirito
donaci il tuo amore
donaci la tua pace
donaci la tua gioia
rafforza la nostra fede
insegnaci a pregare
fa' di noi la tua dimora
cammina insieme con noi
rendici tuoi testimoni
affidaci a tua Madre
rivestici della tua
misericordia.**

Preghiera personale

Canto

Silenzio per l'adorazione personale

Rit.: Benedetto sii tu, o Signore, pane celeste.

I Lett.: L'Agnello è venuto a noi dalla casa di Davide, il Sacerdote, dalla stirpe di Abramo; per noi è diventato l'Agnello di Dio, e per noi, il Sacerdote nuovo. Il suo Corpo è la vittima, il suo Sangue la nostra bevanda. Benedetto sia il sacrificio nuovo.
Rit.

II Lett.: Dal cielo è sceso, come luce; da Maria è nato, come un germe divino; dalla croce è caduto, come un frutto; al cielo è salito, come le primizie. Benedetta sia la sua volontà. **Rit.**

III Lett.: Tu sei l'oblazione del cielo e della terra,

immolato, adorato, volta a volta. Sei venuto per essere vittima, sei salito come una offerta unica, sei salito, Signore, portando il tuo sacrificio. **Rit.**

Silenzio di adorazione

Canto: Invocazione dello Spirito Santo

In ascolto della Parola (Giovanni 19, 25-35)



«Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco il tuo figlio!”.

Poi disse al discepolo: “Ecco la tua madre!”. E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: “Ho sete”. Vi era lì un vaso pieno d’aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l’aceto, Gesù disse: “Tutto è compiuto!”. E, chinato il capo, spirò. Era il giorno della Preparazione e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiese-



ro a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. Venero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera e egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate».

Riflessione

Il brano del Vangelo che guida la nostra riflessione in questo incontro con il Signore, con il Vivente, ci presenta una scena di dolore. Come nei mesi precedenti, vogliamo qui sottolineare l'incontro con Gesù.

In una scena densa di dolore, dove nessuno ha l'ardire di parlare, nel verbo stare viene racchiusa la staticità dei personaggi, da questa scena potremmo già cogliere il suggerimento dell'Evangelista: l'incapacità dell'uomo di comprendere il dolore.

Immaginiamo l'accaduto, dopo tutto il chiasso nella farsa del processo e poi

della crocifissione tutto rimane fermo, potremmo sentire solo il lamento dei moribondi; davanti a tanto dolore vedere l'angoscia sul volto dei parenti; si è immobili, non ci sono parole, non si può nemmeno consolare. Dall'alto della croce Gesù guarda la scena che ha davanti, l'Evangelista dice: Gesù vedendo. Ancora una volta Dio vede. La letteratura biblica mette in risalto questo volgere lo sguardo di Dio sul suo popolo per poi intervenire e consolarlo. Gesù fa lo stesso vede e agisce, parla alla madre, la consola dandole un nuovo figlio. La chiama così a continuare ad amare e ad amare con il cuore di madre. Maria viene richiamata alla sua missione: nel discepolo deve amare il figlio e sapendo che il figlio è Dio deve continuare ad amare Dio nonostante il dolore che vive in quel momento. Lo stesso fa con il discepolo: gli dona la madre. Giovanni dice che da quel momento la prese nella sua casa. Qui casa la dobbiamo intendere come intimità familiare, quindi il discepolo si prende cura di Maria accogliendo dalla croce il testamento, la volontà del Maestro. Anche noi siamo chiamati a vivere da familiari di Dio, accogliamo, allora, le parole di Gesù, prendiamo con noi Maria, prendiamola come madre nella nostra intimità, diamole consolazione e accogliamo la sua.

Quando il dolore e l'angoscia ci tolgono la parola, quando non siamo capaci di fare nulla, quando ci sembra che tutto è perduto e per questo rimania-

mo immobili Dio viene in nostro soccorso, ci viene incontro, nel nostro dolore ci parla, ci da la Madre e ci dona la forza per continuare ad amare. La forza è nei sacramenti, così come suggerisce ancora l'evangelista Giovanni nel raccontare ciò che ha visto: dal cuore trafitto vede sgorgare sangue e acqua.



Vogliamo dire sì alla chiamata di Cristo Gesù a fare di Maria e in lei, della Chiesa nostra Madre per ricevere e dare la vera consolazione. L'Evangelista ci invita a credere e noi dicendo il nostro sì crediamo in Colui che volge il suo sguardo su di noi, comprende il nostro dolore e ci dona la sua forza e la sua grazia per amare come ama Lui.

Gesù in Maria ci dai la possibilità e la capacità oltre che l'occasione per vivere l'amore vero. Con Lei e in Lei siamo da Te amati, per Lei e con Lei ci rendi capaci di amare.

Signore Gesù, fa' che comprendiamo quanto la tua fiducia, riposta in noi, è grande e che ci doni tutto quello di cui abbiamo bisogno per raggiungere la pienezza della nostra vita sulla terra e la gloria nel cielo.

Grazie Gesù per la tua presenza qui davanti a noi e per la consolazione che ci dai. Ti prego di far sentire la tua presenza misericordiosa a quanti sono chiusi nel proprio dolore e non riescono ad alzare lo sguardo verso di Te. Come ai piedi della Tua croce c'era Maria permetti ancora che ai piedi di ogni croce la sua presenza porti il tuo amore salvifico. Grazie Gesù, so che ci ascolti e operi per noi meraviglie!

Adorazione personale

Invocazioni

Ripetiamo insieme: A te la lode e la gloria

Gesù, figlio diletto del Padre:

Gesù, concepito per opera dello Spirito Santo:

Gesù, figlio della vergine Maria:

Gesù nato per la nostra salvezza:

Gesù, luce delle genti:

Gesù, battezzato nel Giordano:

Gesù, consacrato dallo Spirito Gesù, inviato dal padre:

Gesù, maestro di verità:

Gesù, guaritore degli infermi:

Gesù, consolazione degli afflitti:

Gesù, misericordia dei peccatori:

Canto

Preghiera di intercessione

Guida: Con filiale gratitudine preghiamo Dio Padre onnipotente che ha guardato con bontà all'umile



sua ancella, rendendola madre del Salvatore e madre nostra. Diciamo: **Ascoltaci, Signore, per intercessione di Maria nostra Madre.**

- Perché il papa e i pastori, in ogni necessità, sappiano ricorrere con fiducia all'intercessione di colei che è Madre della Chiesa. Preghiamo.
- Perché gli uomini comprendano che al Salvatore si addice la lode e nelle difficoltà imparino ad invocare il suo nome e quello della Vergine Madre. Preghiamo.
- Perché gli ammalati trovino sostegno nella preghiera fiduciosa a Maria, conforto degli afflitti e salute degli infermi. Preghiamo
- Perché chi si è smarrito nel cammino della vita non disperì della bontà del Signore e ricorra a Maria che è madre e rifugio dei peccatori. Preghiamo.
- Perché nella ricerca di uno stile di vita cristiana sempre più vero, sappiamo confrontarci con Maria, umile serva del Vangelo e primizia della Chiesa. Preghiamo.

Accetta, o Padre, le nostre preghiere, e fa' che la nostra fede sia rinvigorita dalla presenza di Maria che ci hai dato come modello è madre. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Padre Nostro

Adorazione personale

Canto in preparazione alla benedizione

Guida: Preghiamo. O Dio, che in questo sacramento della nostra redenzione ci comunichi la dolcezza del tuo amore, ravviva in noi l'ardente desiderio di partecipare al convito eterno del tuo regno. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Benedizione eucaristica

Invocazioni

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo, Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua Santa e Immacolata Concezione.

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

Canto finale.